

La regola d'oro degli ipocriti

Gesù prima comanda di giudicare secondo giustizia e poi dice: "Non giudicate". Forse che il Signore a questo riguardo si contraddice? Oppure la Bibbia, sul giudicare, ha da dire molto di più che di solito molti si rendono conto?

Più volte Gesù insegna a *giudicare rettamente*, insistendo: "*Non giudicate secondo l'apparenza, ma giudicate secondo giustizia*" (Gv. 7:24). Egli, poi, una volta, loda un uomo dicendogli: "*Hai giudicato rettamente*" (Lu. 7:43). L'apostolo Paolo svergogna i cristiani di Corinto dicendo loro: "*Non sapete che i santi giudicheranno il mondo? Se dunque il mondo è giudicato da voi, siete voi indegni di giudicare delle cose minime?*" (1 Co. 6:2). Egli scrive pure: "*L'uomo spirituale, invece, giudica ogni cosa ed egli stesso non è giudicato da nessuno. Infatti «chi ha conosciuto la mente del Signore da poterlo istruire?» Ora noi abbiamo la mente di Cristo*" (1 Co. 2:15,16).

Da dove mai è venuta fuori oggi l'idea che noi non dovremmo mai giudicare gli altri? Forse che i molestatori di bambini dovrebbero sfuggire alla giusta loro condanna? Dovrebbe forse la società astenersi dal giudicare coloro che sono stati arrestati per omicidio? E perché bisognerebbe giudicare chi ha giudicato?

rendendo a prestito i personaggi di [C. S. Lewis](#), immaginate questo dialogo fra un giovane demone di nome **Malacoda** ed il suo malvagio zio **Berlicche**. Questa diabolica conversazione potrebbe essere avvenuta un secolo fa.

Malacoda: I credenti hanno così tante armi a loro disposizione! E' difficile neutralizzarle. Ci vuole gran fatica anche solo per rallentare l'opera di un singolo cristiano.
Berlicche: Vedi, il tuo approccio a tu per tu è inefficiente. Questa è l'epoca della pubblicità e del marketing di massa. Se tu riesci a neutralizzare in un solo colpo l'intero gruppo, avrai realizzato qualcosa.

Malacoda: Sfortunatamente non sono molto produttivo. Nel tempo che ci vuole per frustrare un credente, io potrei tentare una dozzina di pagani.

Berlicche: Non perderti di coraggio, Berlicche. Stiamo studiando proprio ora un piano per bloccare l'intera Chiesa con un solo colpo.

Malacoda: Non credo proprio che sia possibile. Vedo bene come i cristiani mettono in guardia la gente dalla possibilità di finire all'inferno. Tutto quello che posso fare è distrarne uno per breve tempo.

Berlicche: Abbiamo pensato di avvalerci delle parole stesse del loro Capo.

Malacoda: No, ti prego, non farlo. Non scherzarci nemmeno con le Sue parole. Non lo potrei sopportare.

Berlicche: Se vuoi davvero crescere e diventare un diavolo efficiente, devi imparare ad usare le parole del Nemico contro di Lui.

Malacoda: Mi sembra così pericoloso. Che parole vorreste usare?

Berlicche: "Non giudicate"!

Malacoda: Non capisco perché mai Egli vorrebbe dire loro di non giudicare. Sono confuso. Non ha forse comandato ai Suoi seguaci di riprendere, ammonire e giudicare centinaia di volte nel Suo Libro? E' esattamente ciò che intendono dire. Potrei anche aggiungere che tutto questo mi rende molto triste.

Berlicche: Vedi, quando il loro Capo disse loro quelle parole, egli stava parlando ad ipocriti. "Non giudicate ... voi ipocriti" , dice più avanti nello stesso paragrafo.

Malacoda: Sì, ma, come si può usare quel "Non giudicate" per neutralizzare l'intera Chiesa?

Berlicche: Dobbiamo fare in modo che essi ignorino il fatto che Egli stava parlando ad ipocriti. Egli, infatti, dice a degli ipocriti di noi giudicare, almeno fintanto che smettano di fare loro stessi quello che condannano negli altri. Dobbiamo però indurre i cristiani a pensare che *nessuno di loro non dovrebbe giudicare, mai.*

Malacoda: Che idea! Fantastico! Se riesci a far passare una cosa del genere sarà proprio un bel colpo! Ora comprendo: impediremmo loro, così, di emettere un qualsiasi giudizio su chiunque: i malvagi non saranno giudicati come tali! Sì, così essi non saranno più in grado di ammonire nemmeno coloro che sono sessualmente immorali! Brillante!

Berlicche: La cosa è persino più brillante di quanto tu ti renda conto. Se possiamo sedurre i cristiani a seguire le istruzioni riservate agli ipocriti, trasformeremmo essi stessi in ipocriti. E' come gli impiegati dello stato quando seguono stupide regole con tale precisione da trasformarsi da esseri umani in burocrati, fannulloni che solo rendono difficile la vita ai cittadini, invece che facilitarla. Lo schiavo che volentieri ubbidisce al suo padrone comincia a conformarsi al padrone. Se i credenti volontariamente si sottomettono a regole fatte per gli ipocriti, essi si conformeranno all'ipocrisia. Con un po' di fortuna potremmo persino impedire loro di contrapporsi agli stessi increduli perché, come ben sai, caro Malacoda, contrapporsi significa giudicare. Se, così, essi non giudicano gli increduli, essi si dimostrano ipocriti che professano di credere all'Evangelo avendone però rinnegata la potenza.

Malacoda: Ah ah, sono proprio eccitato. Quando cominciamo?

Berlicche: Stiamo preparando la cosa. Tu renditi disponibile, fa la tua parte.

Malacoda: Cioè?

Berlicche: Fa' sì che i tuoi obbiettivi leggano la Bibbia il meno possibile. Non preoccuparti se essi si limitano ai loro venti versetti preferiti, i soliti luoghi comuni. Accertati che rimangano ignoranti della maggior parte della Parola.

Malacoda: Maestro, sei davvero brillante!

Berlicche: Chiamami maestro, se vuoi, ma fa che non ti senta il padrone.

Ecco, così, come una menzogna possa paralizzare la Chiesa. Quando Dio ammonisce "*Aborrite il male*" (Ro. 12:9) egli ammonisce contro "l'ipocrisia". Eppure, per aborrire il male, qualcuno deve prima giudicare il male. Incapaci, così, a giudicare, un gran numero di cristiani diventa ipocrita **ubbidendo alla Regola d'Oro degli Ipocriti.**

Dato che l'ipocrita non vuole essere giudicato, egli nemmeno giudica, come Gesù disse: "*Non giudicate ... voi ipocriti*" (Mt. 7:1,5; Ez. 16:52). Perché "*Non giudicate*" *Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro* (Mt. 7:12). "*...perché con il giudizio con il quale giudicate, sarete giudicati; e con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi*" (Mt. 7:2). Si opera così un'inversione. Invece di dire: "Non giudicate per non essere giudicati (dato che voi stessi che fate le stesse cose)", diventa: "Non giudicate, così non sarete giudicati".

Gesù ripete spesso volte questo tema nel Suo ministero: "*Ipocriti, l'aspetto della terra e del cielo sapete riconoscerlo; come mai non sapete riconoscere questo tempo? Perché*

non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?" (Lu. 12:56,57). Eppure, i Suoi stessi seguaci hanno ignorato per la maggior parte il fermo rimprovero del Signore: *"Ipocrita, togli prima dal tuo occhio la trave, e allora ci vedrai bene [cioè, giudicare] per trarre la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello"* (Mt. 7:5). **"Non giudicare" è il Giuramento d'Ippocrita...**

"Non giudicate" è il miglior rifugio dell'ipocrita. Chi vive in una casa di vetro non dovrebbe giocare a tirare i sassi. Tali cristiani dovrebbero traslocare. Essi dovrebbero andare ad abitare: *"...alla casa del gran Dio. Essa viene costruita con blocchi di pietra e nelle pareti si inserisce del legname"* (Ed. 5:8).

I cristiani vivono ne "l'edificio" di cui Cristo è "la pietra angolare" (Ef. 2:20): *"Chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato; ed essa stritolerà colui sul quale cadrà"* (Mt. 21:44; Lu. 20:28; cfr. Es. 32:20). Meglio essere giudicati da un cristiano che essere stritolati da Cristo.

Gli omosessuali, come gran parte della cinematografia contemporanea, lo ripetono in continuazione come un mantra: *non giudicate, non giudicate, non giudicate...* fintanto che le masse ne risultino del tutto ipnotizzate. Gesù non intendeva questo.

La Scrittura tratta di temi che vanno dalle cose semplici fino alle verità più avanzate. Il "latte" è per i bambini in Cristo, "la carne" è per chi è adulto in Cristo. La questione è che se i cristiani debbano o non debbano giudicare è "latte". E' asilo infantile. Anche chi è credente da poco tempo comprende immediatamente come egli debba giudicare. **Giudicare gli altri è fondamentale.** Non è un versetto difficile e non è in alcun modo controverso.

"Chiunque usa il latte non ha esperienza della parola di giustizia, perché è bambino" (Eb. 5:13). **La Chiesa, oggi, non riesce a digerire il lattosio, ha persino problemi di digestione con il latte!**

L'estrema ignoranza della Bibbia ha reso storpia la Chiesa e questa paralisi lentamente sta diffondendosi e facendo del male ad ogni comunità locale. Qual è la percentuale dei cristiani che non è stata fatta soccombere all'inganno del "Non giudicare"? C'è anche solo l'un per cento dei credenti che non è stato fatto deviare su questo vicolo cieco? Anche solo una veloce inchiesta fra i membri medi delle chiese potrà dimostrare che probabilmente 99 di loro su 100 citano a sproposito Gesù ripetendo il mantra del "Non giudicare". I credenti devono ravvedersi da questo peccato e chiedere a Dio di dare loro sapienza tanto da impedire loro di essere di nuovo ingannati.

Maledici Dio e muori! E' forse questo un buon consiglio? Eppure lo troviamo letteralmente nella Bibbia. E' il consiglio dato dalla moglie di Giobbe al suo povero marito: *"Ma lascia stare Dio, e muori!"* (Gb. 2:9). Molti versetti, se strappati dal loro contesto, possono rovinare intere vite. Giuda: *"si allontanò e andò a impiccarsi"* (Mt. 27:5) e, come disse Gesù: *"Va', e fa' anche tu la stessa cosa"* (Lu. 10:37). Il credente che non abbia fame della Parola di Dio, è suscettibile ai pericoli più assurdi.

"Non giudicare" è la preghiera di coloro che vogliono nascondere una lampada accesa sotto un secchio. Il cliché descrive il sale che ha perso il suo sapore e che non serve più né per condire né per conservare. Questa seducente menzogna tira fuori le sue vittime dal ministero. Come semplici spettatori essi si limiteranno a guardare la partita dalle tribune. Là, però, sono in una zona di tutta sicurezza. "Non giudicare", così inteso, ha solo l'effetto di deresponsabilizzare.

Agli Ebrei Dio disse: *"Se tu cammini nelle mie vie e osservi quello che ti ho comandato, anche tu governerai [o "giudicherai"] la mia casa, custodirai i miei cortili"* (Za. 3:7). Come membra del Corpo di Cristo oggi siamo ancora meno in gradi di Israele di "giudica-

re rettamente" (De. 1:16,17; Le. 19:15). Mosè aveva stabilito come giudici un capofamiglia su dieci (Es. 18:25; De. 1:5). Dovrebbero forse i cristiani strappare via dalla loro Bibbia tutto il libro dei Giudici? Dovremmo forse nel nostro Paese eliminare ogni tribunale, o almeno fare in modo che tutti i giudici cristiani rassegnino le loro dimissioni? Dovrebbero i credenti ignorare l'ammonizione di Paolo: *"Non sapete voi che i santi giudicheranno il mondo? E se il mondo è giudicato da voi, siete voi indegni di giudicare dei piccoli problemi? Non sapete voi che noi giudicheremo gli angeli? Quanto più possiamo giudicare le cose di questa vita! Se avete dunque delle cause giudiziarie per cose di questa vita, stabilite come giudici quelli che nella chiesa sono i meno stimati. Dico questo per farvi vergogna. Così, non c'è tra voi neppure un savio, che nel vostro mezzo sia capace di pronunciare un giudizio tra i suoi fratelli?"* (1 Co. 6:2-5).

Notate come i cristiani "giudicheranno il mondo" (1 Co. 6:2). Dio, il Giudice, delega, infatti, il giudizio al Suo popolo. Anche gli esseri spirituali saranno sottomessi ai credenti: *"Non sapete che giudicheremo gli angeli?"*. Allora ed oggi, i credenti: *"Nelle contese essi faranno da giudici; giudicheranno secondo i miei decreti"* (Ez. 44:24), come Dio disse. L'Onnipotente affida il giudizio alle mani dei Suoi ubbidienti servitori (Ap. 20:4).

Se Dio fosse il *solo* giudice, i peccati di tutti sarebbero *"manifesti e li precedono al giudizio"* (1 Ti. 5:24a). Proprio perché gli esseri umani, però giudicheranno i loro pari nel Giorno del Giudizio, i peccati di alcuni "li seguono" (1 Ti. 5:24b). I giudici umani sono già stati resi consapevoli dei peccati di uomini notori, ma essi non apprenderanno dei peccati di uomini oscuri fintanto che questo non sia rivelato nel Giorno del Giudizio. Inoltre, questi giudici umani conosceranno i peccati dei leader, delle celebrità e persino dei membri della propria famiglia che avevano accuratamente celato la loro malvagità.

Enok, il settimo da Adamo, sapeva tutto questo, perché diceva: *"Ecco, il Signore è venuto con le sue sante miriadi, per far giudizio contro tutti e per convincere tutti gli empi di tutte le opere d'empietà che hanno commesso empicamente e di tutte le parole offensive che gli empi peccatori hanno proferito contro di lui"* (Gd. 14,15). Il Signore con i Suoi santi giudicherà il mondo!

Anche Gesù disse: *"I Niniviti risorgeranno nel giudizio con questa generazione e la condanneranno, perché essi si ravvidero alla predicazione di Giona"* (Mt. 12:41) e, come disse Salomone: *"la gelosia rende furioso il marito, che sarà senza pietà nel giorno della vendetta. Egli non accetterà alcun riscatto e non sarà soddisfatto, anche se dovesse fare molti regali"* (Pr. 6:34,35). Dio dà la responsabilità della vendetta, della condanna e del giudizio ai Suoi servitori, perché: *"...ogni lingua che si alzerà in giudizio contro di te, la condannerai. Questa è l'eredità dei servi dell'Eterno, e la loro giustizia viene da me», dice l'Eterno"* (Is. 54:17).

Oggi, di fatto, molti credenti dicono: "Signore, no grazie. Quel dovere di giudicare lo passerò ad altri". Paolo, però, risponde: "Comincia a giudicare, perché avrai bisogno di pratica" (1 Co. 2:15,16). Dio ricompenserà quelli che giudicano e che svolgono questo duro lavoro: *"Quelli che rimproverano l'empio troveranno delizie, e su di loro scenderanno le migliori benedizioni"* (Pr. 24:25).

Dovremmo forse perdonare e "non giudicare" assassini che non intendono ravvedersi dei loro misfatti? Le vittime delle atrocità umane gridano: *«Fino a quando aspetti, o Signore, che sei il Santo e il Verace, a fare giustizia del nostro sangue sopra coloro che abitano sulla terra?»* (Ap. 6:5). I cristiani del "non giudicare" condannerebbero questi martiri per aver solo gridato di volere giustizia!

Gesù disse: *"Non giudicate secondo l'apparenza, ma giudicate secondo giustizia"* (Gv. 7:24).

[Bob Enyart, Pastor, Denver Bible Church, PO Box 583, Arvada CO 80001, USA].



Paolo Castellina, 21/06/06. Questo prodotto è protetto da una licenza "Some Rights Reserved" della Creative Commons. Tu sei libero di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire o recitare l'opera. Alle seguenti condizioni: (1) Attribuzione. Devi riconoscere il contributo dell'autore originario. (2) Non commerciale. Non puoi usare quest'opera per scopi commerciali. (3) Non opere derivate. Non puoi alterare, trasformare o sviluppare quest'opera. In occasione di ogni atto di riutilizzo o distribuzione, devi chiarire agli altri i termini della licenza di quest'opera. Se ottieni il permesso dal titolare del diritto d'autore, è possibile rinunciare ad ognuna di queste condizioni. Tutte le citazioni bibliche (salvo diversamente indicato) sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta" della Società Biblica di Ginevra, 1994.